

SLC - CGIL
FISTel - CISL
UILCOM - UIL

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Roma, 3 Ottobre 2012

COMUNICATO

Il giorno 1 ottobre 2012 si è tenuta la riunione, indetta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per esperire la fase finale amministrativa della procedura per la risoluzione del rapporto di lavoro con conseguente collocazione mobilità di 374 lavoratori di Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.

La riunione faceva seguito a quella del 18 settembre in cui le OOSS avevano delineato un percorso finalizzato alla piena comprensione di motivi della dichiarazione aziendale di eccedenza strutturale di personale chiedendo nel frattempo una proroga del termine di scadenza della fase amministrativa.

Proroga peraltro non osteggiata dal rappresentante del Ministero del Lavoro ma respinta decisamente dai rappresentanti dell'Azienda.

In apertura della riunione l'Azienda ribadiva l'improrogabile necessità del licenziamento di 374 lavoratori il cui sacrificio avrebbe garantito i 5000 posti di lavoro in Italia di Ericsson ed evitato ripercussioni più in generale sull'indotto.

Definiva deprecabile l'attuale stato delle Relazioni Industriali in Azienda in quanto incapace di garantire futuri investimenti in grado di assicurare occupazione e ipotizzava una preconcepita volontà delle OOSS a non addivenire ad alcun accordo a causa del mancato rinnovo del CCNL delle TLC.

Le OOSS di contro rappresentavano quanto condiviso dall'assemblea delle RSU del 27 settembre 2012.

Disponibilità a confrontarsi senza preconcetti su.

- Piani di sviluppo futuri
- Piano occupazionale
- Organizzazione del lavoro
- Definizione del perimetro aziendale
- Ricerca dei volontari all'esodo e definizione di accordo di mobilità di entità tale da permettere a tutti i volontari individuati di abbandonare l'azienda.

L'Azienda rifiutava tale disponibilità ed in particolare ribadiva la sua prerogativa a definire il personale eccedente rifiutando un confronto chiaro.

- sulle tipologie di contratti di lavoro in essere,
- sul lavoro dato in appalto,
- sul perimetro delle attività core business
- sulle delocalizzazioni,

Chiudendo, di fatto, l'incontro dichiarava la sua volontà di procedere ai licenziamenti anche in mancanza di accordo sindacale.

Le OOSS stigmatizzando tale comportamento poco costruttivo ritengono:

Affiliazione ad
UNI
Union Network International

SLC - Tel. 06-42048212 Fax 06-4824325
FISTel - Tel. 06-492171 Fax 06-4457330
UILCOM - Tel. 06-8622421 Fax 06-86326875

SLC - CGIL
FISTel - CISL
UILCOM - UIL

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

-
- Non sia possibile procedere come nel passato quando procedure di mobilità si susseguivano in continuazione benché su base volontaria.
 - Esiste una crisi economica generale che impegna tutti ad utilizzare altri strumenti prima di ricorrere al licenziamento, chi lascia un posto di lavoro difficilmente ne troverà un altro.
 - Nel caso specifico riteniamo non ci siano le condizioni per dichiarare difficoltà economiche in Ericsson.
 - Non esiste possibilità alla fine della mobilità di aggancio alla pensione vista la riforma delle pensioni.
 - La riforma del mercato del lavoro pone grosse responsabilità ad avallare stati di eccedenze strutturali se non pienamente verificati.

Noi crediamo che Ericsson sia rimasta ancorata a vecchi schemi di relazioni industriali che a nostro avviso vanno superati definitivamente recuperando, nel rispetto dei ruoli, un'interlocuzione costruttiva con i rappresentanti dei lavoratori.

Tanto per confutare ambigue dichiarazioni aziendali ribadiamo la nostra disponibilità a siglare un accordo di mobilità corrispondente nei numeri alle preadesioni all'esodo siglate dai lavoratori nel tempo del confronto sul core business aziendale e sui punti sopra indicati.

Le OOSS e le RSU si ritengono infine impegnate alla piena riuscita dello sciopero del 19 ottobre indetto a sostegno dei temi inseriti nella piattaforma di rinnovo e contro le controproposte assurde delle controparti.

Nelle manifestazioni che si organizzeranno la protesta contro i licenziamenti di Ericsson avrà sicuramente massima visibilità.

Qualora l'azienda dovesse avviare unilateralmente le procedure di licenziamento sarà inevitabile la proclamazione dello sciopero.

Le strutture territoriali saranno a disposizione per fornire tutta l'assistenza legale possibile nel caso Ericsson Telecomunicazioni intendesse procedere a licenziamenti contro la volontà dei lavoratori.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL FISTel-CISL UILCOM-UIL